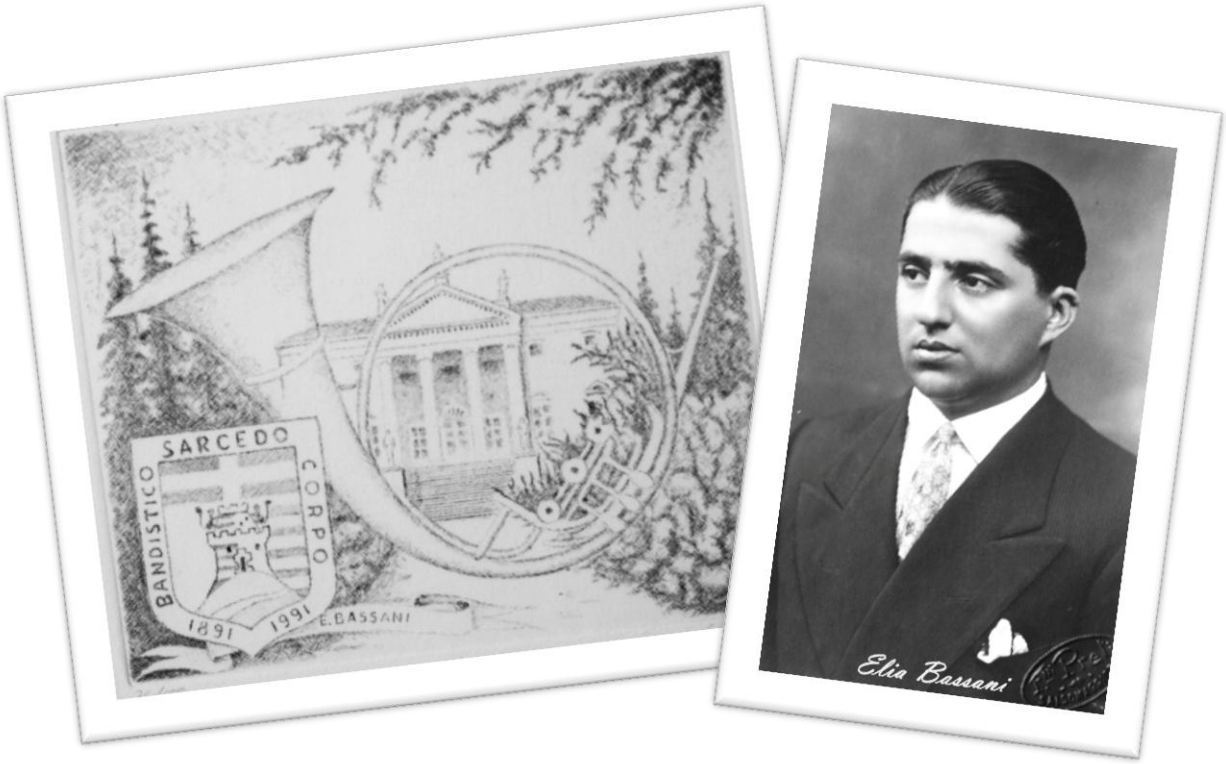
Giugno 2011

SARCEDO
Storia & Cultura

Quaderno

8



Corpo Bandistico
"Elia Bassani"
di Sarcedo

120° di fondazione

1891 - 2011

Giugno 2011

SARCEDO
Storia & Cultura

Quaderno
8

Pubblicazione a cura del Gruppo Ricerca Storica di Sarcedo, della Consulta della Cultura
e dell'Assessorato alla Cultura.
Realizzata con il patrocinio del Comune di Sarcedo.
Coordinamento editoriale Ufficio Cultura
Realizzazione a cura di Francesco Todeschini
Stampa: Tipografia Ronzani snc – Sandrigo (VI)
Giugno 2011 - distribuzione gratuita

Corpo Bandistico "Elia Bassani"
di Sarcedo

120° di fondazione

1891 - 2011

Auguri del Sindaco

Per ben 120 anni il Corpo Bandistico Elia Bassani ha scandito i momenti importanti, gioiosi o tristi, del nostro paese e nel contempo ha coltivato e diffuso la passione per la musica. Tutto questo attraverso tre secoli e sapendosi innovare!

Introduco quindi con immenso piacere l'edizione del quaderno "Sarcedo Storia & Cultura", che celebra e festeggia questa importante tappa per un Gruppo che si prefigge di continuare con grande impegno nella sua opera di divulgazione della cultura musicale e popolare.

La rilevanza del momento è stata testimoniata anche dal Consiglio Comunale che, il 18 gennaio 2011, ha riconosciuto "l'interesse comunale" al Corpo Bandistico raccogliendo un'iniziativa della Presidenza del Tavolo nazionale musica popolare e amatoriale, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, nell'ambito delle iniziative collegate al 150° dall'Unità d'Italia.

Successivamente il Ministero, assieme ad altri, ha dichiarato il nostro Corpo Bandistico di "interesse nazionale" e ne siamo quindi particolarmente orgogliosi.

Sono innumerevoli le occasioni in cui abbiamo potuto apprezzare le capacità e la disponibilità dei musicisti: nelle cerimonie istituzionali, nelle feste delle associazioni, inaugurazioni di opere pubbliche, concerti musicali, ... dove il denominatore comune è la vicinanza alla nostra collettività e l'impegno per la crescita culturale e civile. Spesso ci rappresentano anche fuori paese dato che molti Comuni non hanno il privilegio di avere una propria Banda musicale.

L'espressione più genuina dell'attaccamento alla gente è senz'altro il passare nelle vie e nelle contrade per portare gli auguri natalizi in musica. E' sempre un piacere sentire l'avvicinarsi alla propria abitazione di quel "manipolo di coraggiosi" che sfidano il freddo ma non ci fanno mancare quel messaggio di augurio e speranza!

Mi faccio interprete del sentimento dei cittadini di Sarcedo nell'esprimere un caloroso ringraziamento a tutte le persone che oggi ed in passato hanno dedicato parte significativa del proprio tempo al Corpo Bandistico, a partire dai Presidenti che si sono succeduti sin dal fondatore Cavaliere Giuseppe Bassani, ai vari Maestri, ai Musicisti, alle Famiglie a cui quel tempo è stato sottratto.

Auguro infine che la scuola musica del Corpo Bandistico Elia Bassani riscuota sempre più attenzione da parte dei giovani garantendo di poter così arrivare al quarto secolo!!

Il Sindaco
Giorgio Meneghello

Corpo Bandistico *"Elia Bassani"* di Sarcedo

120° di fondazione

1891 - 2011

Ezio Pigato

La banda moderna, nonostante le sue funzioni civili e paesane, deriva dal modello della banda militare settecentesca, che aveva lo scopo di fare segnalazioni da campo e incitare i soldati nella battaglia.

Nel 1800 si inserisce in un ambito popolare suonando anche nelle piazze e nelle strade in occasioni di cerimonie, sfilate e processioni. In questo modo ha permesso al popolo di accostarsi alla musica, svolgendo anche una funzione educativa rivolta ad una fascia di popolazione spesso analfabeta.

L'iniziativa partiva di solito dalla buona volontà di pochi appassionati, con gli aiuti economici del Comune, di qualche benestante o della Parrocchia.

Il Maestro aveva il duplice compito di tenere lezioni di teoria musicale e strumento e dirigere in occasione di concerti in piazza; generalmente apparteneva alle classi più umili, e non poteva permettersi la formazione al Conservatorio, per cui imparava da qualche maestro locale o da suonatori più anziani delle bande vicine.

Inoltre eseguiva molte trascrizioni e adattamenti di musiche per banda.

Anche la **Banda di Sarcedo** è nata in questo contesto, forse inizialmente come gruppo di alcuni strumenti, fondata nel **1891** con il nome di **Società Filarmonica di Sarcedo** dal Cav. **Giuseppe Bassani**, facoltoso agricoltore e appassionato di musica, che riunì attorno a sé alcuni suonatori e procurò i primi strumenti musicali. E' probabile che le prime riunioni si tenessero nella sua casa, per poi avere una sede stabile in un locale sottostante il Comune, sede che è rimasta fino al 1985; in quegli anni era sindaco di Sarcedo Elia Bassani, fratello del presidente Giuseppe, e garantiva aiuti al gruppo.

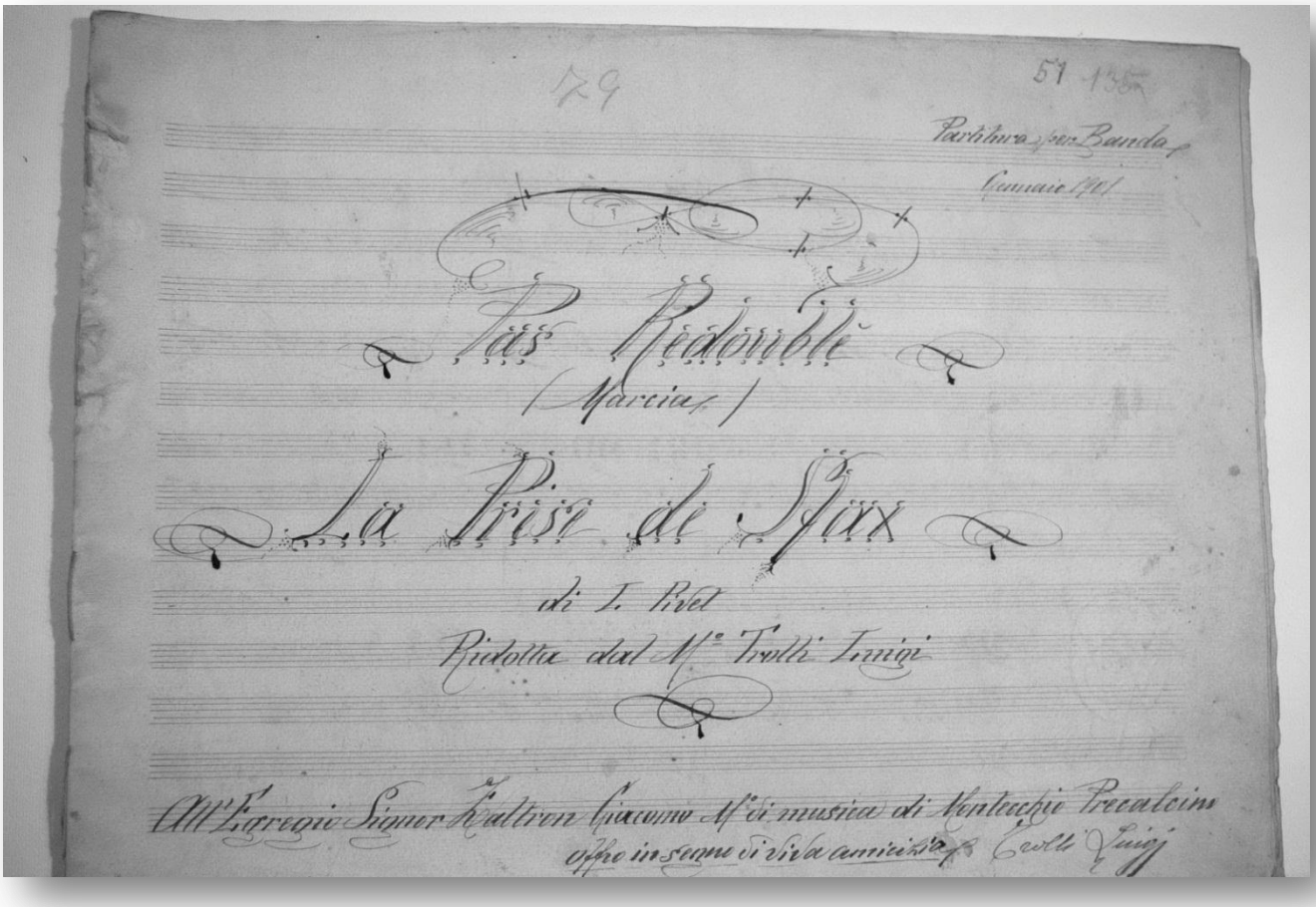
Il Cav. Giuseppe Bassani, fondatore della “Società Filarmonica di Sarcedo” poi denominata Corpo Bandistico “Elia Bassani” di Sarcedo.

Nicola Franzan (Nicola conte) con la moglie Antonia Barutti. Nicola “conte” naque nel 1875. Suonò nella banda fino a 85 anni di età. Fu istruttore degli allievi e si occupò anche dell’acquisto di varie partiture musicali, tra le quali quelle del maestro Giacomo Zaltron.

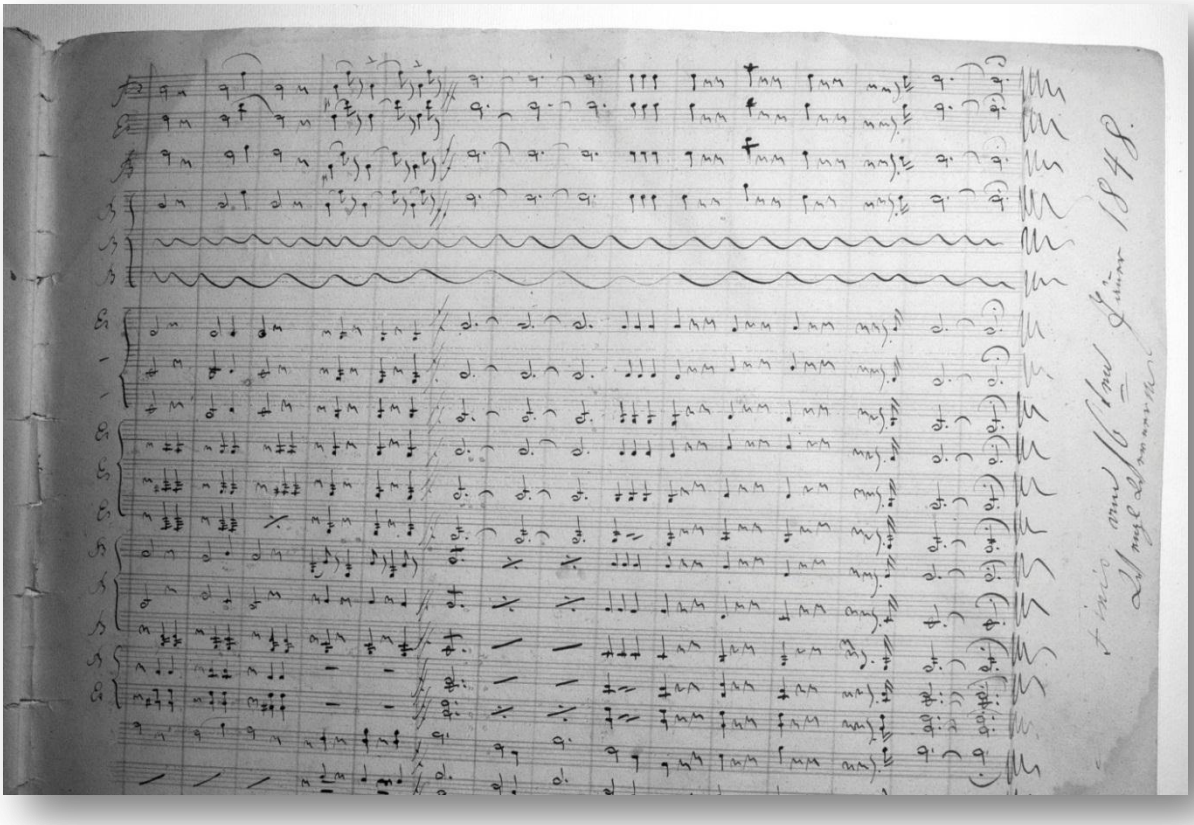
In piedi, Caterina Franzan e Caterina Pasin.
Seduti, Beniamino “Mino” Angonese, Vito “conte” Franzan e Pietro Baggio.

Alcuni musicisti di Sarcedo nei primi anni del ‘900

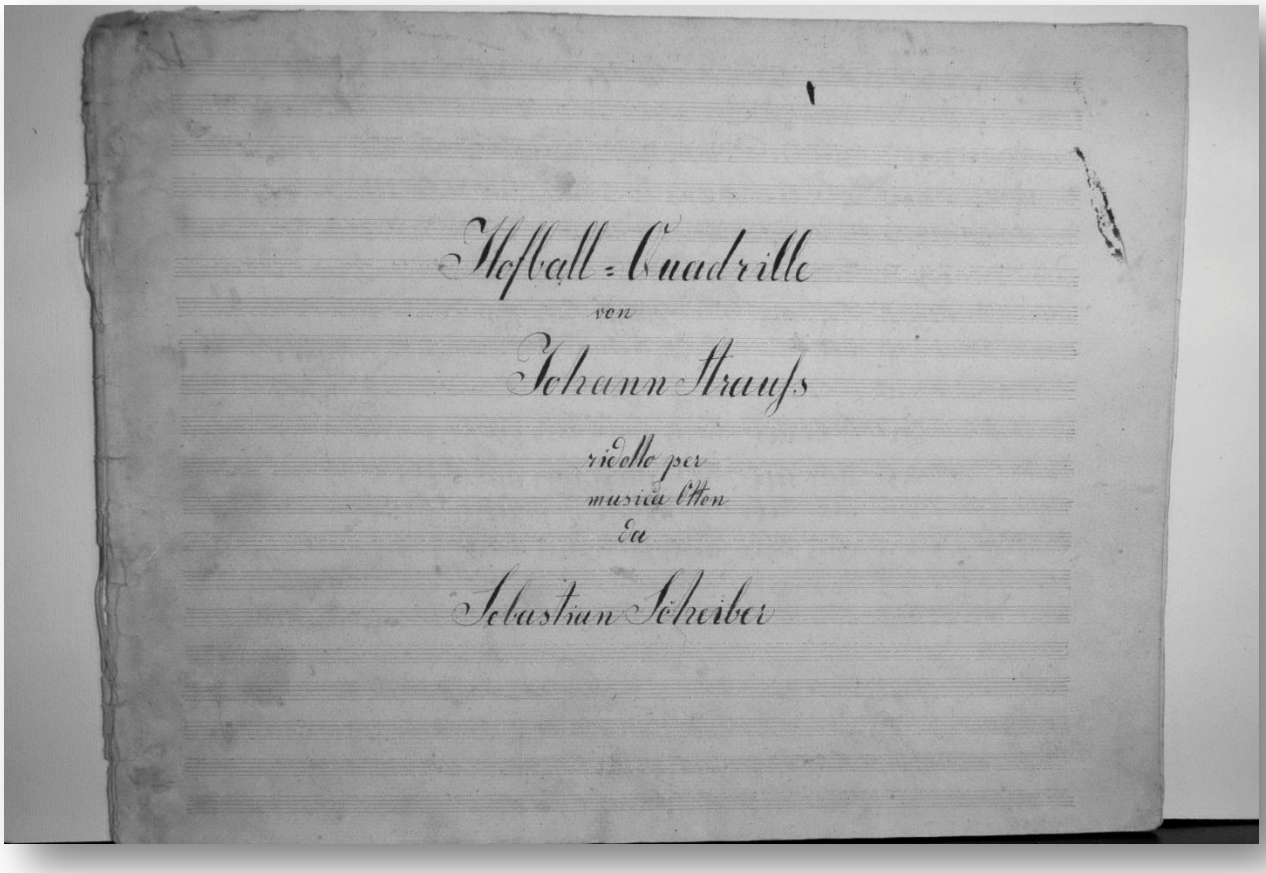
Il primo Maestro fu **Giacomo Zaltron** di Thiene, e la banda iniziò la sua regolare attività nelle cerimonie civili e religiose del paese.
Dopo la Prima Guerra Mondiale partecipò anche a qualche concorso.
Con il Maestro **Baudino** di Vicenza, diplomato al Conservatorio di Bologna e direttore fino al 1939, "società filarmonica" perfezionò la sua preparazione, e collaborò con la banda del Patronato Leone XIII di Vicenza attraverso scambio di partiture e sfilate insieme per le vie cittadine in occasione delle manifestazioni fasciste. Durante la Seconda Guerra Mondiale la banda, se pur con un ridotto numero di componenti, suonava in qualche occasione, come nelle Feste Nazionali (documentate dai compensi dati dal Comune).

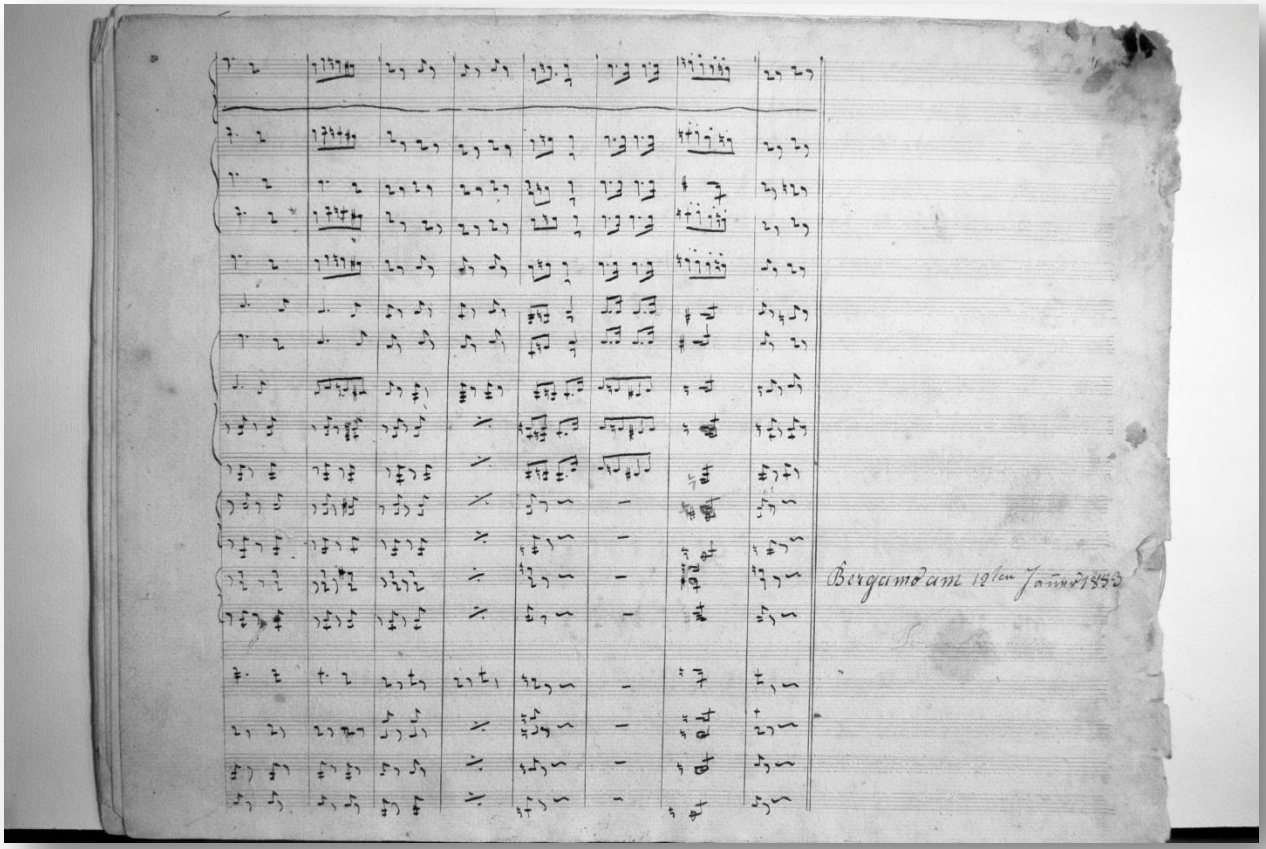


Partitura del gennaio 1901 donata a Giacomo Zaltron, primo maestro della Società Filarmonica di Sarcedo.
Il maestro Zaltron in quel periodo dirigeva anche le bande di Montecchio Precalcino e di Thiene.
Documento conservato nell'archivio della banda di Sarcedo.

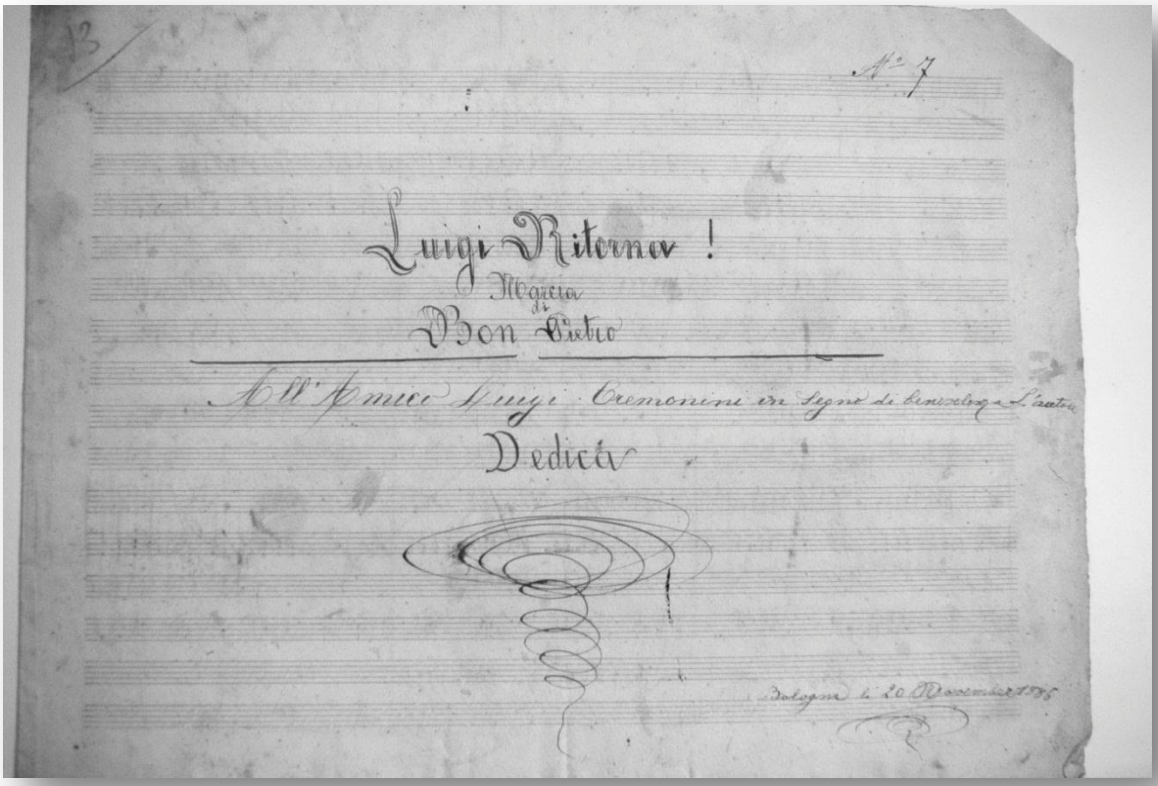


Nell'archivio musicale della Banda sono conservate numerose partiture storiche del '800 e primi del '900.
In quei tempi era usuale che i gruppi musicali si scambiassero le partiture. Era un lavoro enorme di trascrizione e copiatura degli spartiti e delle singole parti per i musicisti. Ci sono testimonianze di nipoti o figli piccoli di musicisti che dovevano copiare con le loro agili mani quelle che erano definite "cacche di mosca" senza cambiare posizione ai segni e senza magari sapere il significato di quello che trascrivevano.

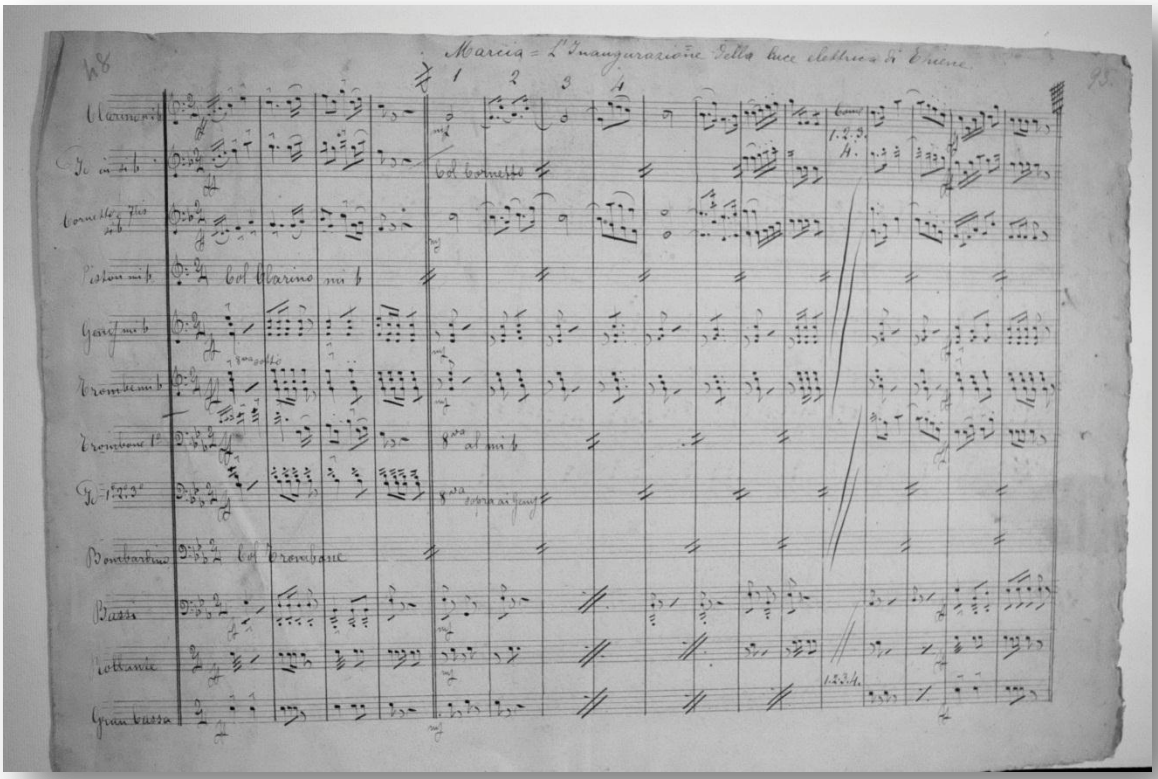




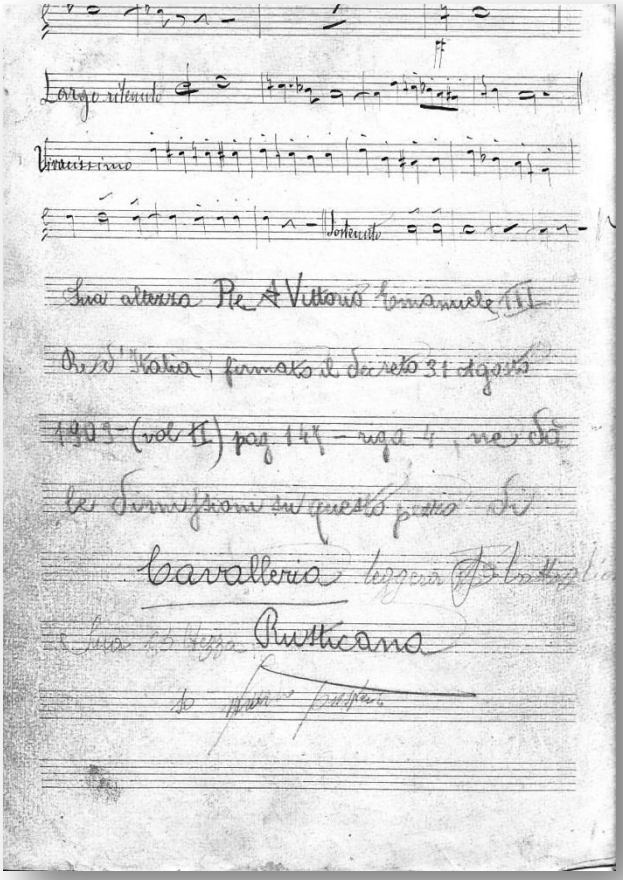
In questa partitura del 1853 si nota la provenienza: Bergamo. Nell'archivio della Banda ci sono molte partiture provenienti anche da Foggia e di origine Austriaca.
In quel tempo, per gli acquisti di spartiti, il maestro faceva da tramite tra la banda e i compositori che vendevano le loro opere manoscritte. Alcuni benestanti del paese commissionavano all'artista, conosciuto nelle feste che spesso si tenevano tra famiglie nobili, dei brani che venivano offerti alla banda.



Brano con dedica dell'autore… Composto a Bologna il 20 dicembre 1886

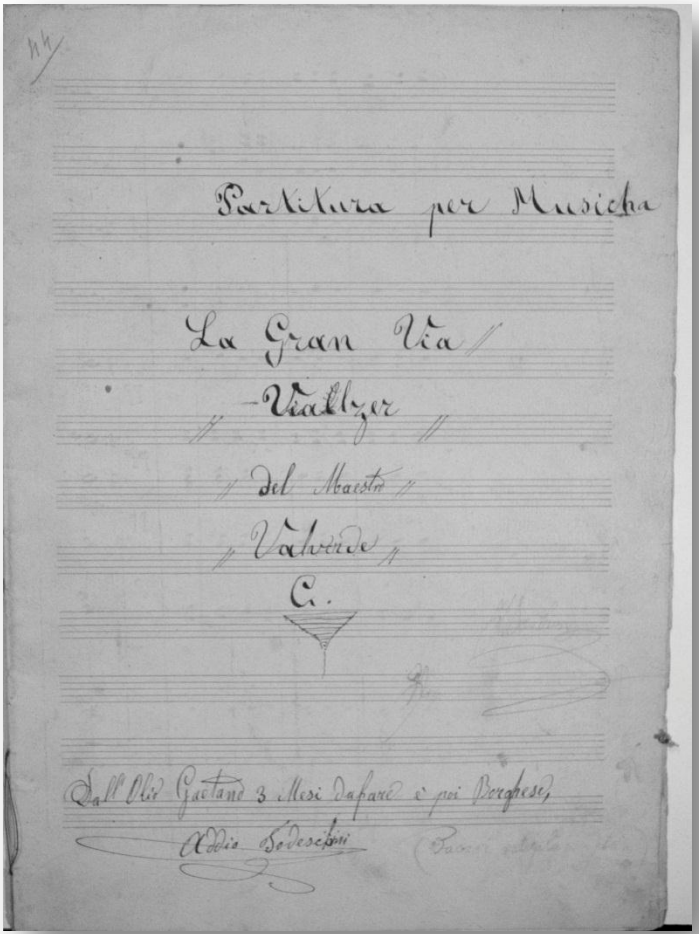


Marcia " Inaugurazione della luce elettrica a Thiene" composta da Giacomo Zaltron.
Il 20 gennaio 1895 l'ing. Pietro Chilesotti illumina le strade cittadine con l'energia elettrica proveniente da una centralina lungo il torrente Astico nel cuore di Zugliano.



1909. Richiamo di legge in una partitura.

Annotazione del 1895



Simpatica dedica di un musicista a tre mesi dal congedo del servizio militare…

1926. La Banda al matrimonio di Mabel Beaupain figlia di Leone Beaupain (in prima fila con il cappello). Sposò il sig. Cappa (dietro la quarta donna seduta in prima fila) dal quale ebbe il figlio Tullio.

Celebrazione del 4 Novembre negli anni ’50. Nella foto si riconoscono: Giovanni Ronzani (“gelati”), Giovanni Thiella, Antonio Cappellotto, Giuseppe Dal Pero, Francesco Bonollo, Lino Saugo, Avellino Mion, Mario Cappellotto, Francesco Dalle Rive, Valentino Dalla Valle (“avocato busia”) e Benvenuto Cappellotto.

La Banda nel dopoguerra. L'auto in primo piano di Leone Beaupain.

La Banda in gita a Possagno. Si riconoscono tra gli allievi seduti: Francesco Pauletto, Ermanno Brazzale, Renato Tedesco e Aldo Chilò. In piedi: Giovanni Thiella, Antonio Cappellotto (postin), "Momi" Castello, Giovanni Baggio, Luigi Tamiozzo, maestro Giovanni Lovison, Maestro Ernesto Zaltron, Giuseppe Gallio e Nicola conte Franzan e moglie.

LA BANDA

Na volta, de domenega matina,
o co jera le feste comandà,
te rivava, portà da l'aria fina,
la musica de 'a banda de 'a sità.

Incoadrà par la strada come alpini,
coi tronboni sul tenpo dei tanburi,
smissiando ben i flauti coi clarini,
i nava vanti sgoèlti e ben sicuri.

E mi, ca jero bocia, co' me opà,
a me sentéa zolare come oselo,
restava lì a vardarli inbanbolà.

Gnente in tel mondo me parèa pì belo,
le note, come perle ben postà,
ghe dava n'altra luce fin al cielo.

Floriano Zambon

Leda Ceresara Prova una tromba.

La Banda davanti all'asilo Fonato. Si riconoscono: il primo a destra, Mino Angonese; al centro con i clarini, Luigi Chemello e Giovanni Baggio.

Rientro delle salme degli Alpini dalla Russia. Il musicista a destra è “Momi” Castello. Al centro della foto, in abito nero, il presidente della banda Francesco Fattambrini.

Manifestazione Civile. Si riconoscono: Silvano Zanatta, Beaupain, Luigi (Gigi) Pauletto il chierichetto, la Cesarina Grotto, Lino Saugo, Battistino Giardino e Don Giovanni Brazzale.

Nel 1939 prese il ruolo di Direttore **Ernesto Zaltron**, figlio di Giacomo.

Nel 1951, anno del 60° di fondazione della banda, fu deciso di dare un nuovo nome alla Banda: fu proposto il nome del fondatore Giuseppe Bassani, ma la figlia chiese di ricordare il nipote **Elia**, ucciso misteriosamente a Longare qualche anno prima.

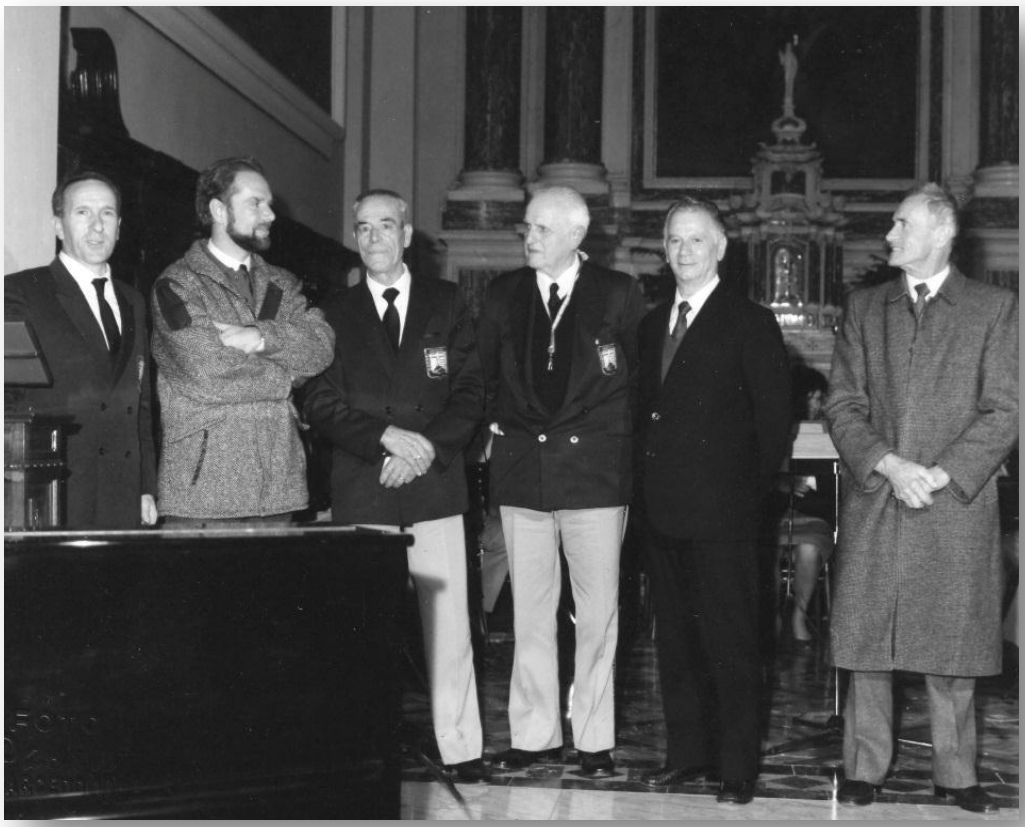
Elia Bassani

1951. Concerto del 60° di Fondazione del Corpo Bandistico “Elia Bassani” di Sarcedo
A sinistra si vede sorridente il Maestro Ernesto Zaltron, figlio di Giacomo. Si riconoscono: Pauletto, Nicola Conte, Ermanno Brazzale, Antonio Pauletto, Giuseppe Gallio, Luigi Tamiozzo, Giovanni Baggio, Francesco Castello, Luigi (Jijo) Thiella, Pietro Polga, Zanin (presidente della banda), Francesco Grotto, Davide Tagliapietra, Giuseppe Crivellaro, Mario Brazzale, e “Mino” Angonese.

1951. Concerto del 60° di Fondazione del Corpo Bandistico “Elia Bassani” di Sarcedo
La Banda con i cittadini sostenitori e davanti gli allievi della scuola di musica. Tra gli allievi si riconoscono: Renato Tedesco, Aldo Chilò, Bortolo Milan, Vittorio Simoni, Franco Pauletto, Claudio Moserle e Vittorio Cappellotto. Tra gli amici della banda: Enrico Dalla Fontana, Francesco Zerbaro, Arturo Todeschini, Antonio Gechelin, Lino Saugo, Bortolo Thiella, Celeste Giardino, Francesco Dalle Rive, il maestro Giovanni Lovison, Avellino Mion, Niero Antonio, Antonio Dalla Stella, Nino Noli e Pietro Caretta.

1951. Gita a Montebelluna.

Dal 1960 al 1985 (con un periodo di direzione del M° **Luciano Tavella** tra il ’67 e il ’68) diresse la Banda il Maestro **Antonio Tanesco** di Bassano, che guidò anche le Bande di Bassano, Breganze, Rosà e Nove, dalle quali provenivano in varie occasioni suonatori per le manifestazioni più importanti (cosa che accade ancora oggi).



1987 Premiazione di Antonio Pauletto per i 50 anni di attività nella Banda.
Nella foto, musicisti che hanno segnato la storia del gruppo nel dopoguerra:
da sinistra, Vittorio Simoni (presidente), il sindaco Giuliano Todeschini, Antonio Pauletto, Luigi Thiella, il Maestro Antonio Tanesco e Mino Angonese.

Il Maestro Tanesco è ricordato, oltre che per le sue capacità musicali, anche per la sua grande vitalità e per i racconti dei suoi aneddoti di vita. Negli anni ’70 trascriveva a mano con pennino d’oca tutte le parti per i musicisti. E spesso i musicisti si trovavano dediche particolari, come questa:

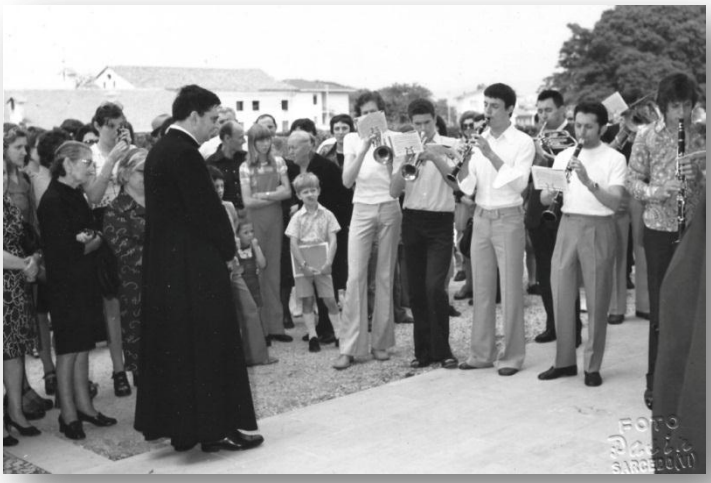
Antonio Tanesco nato a Bassano il 25/06/912.
Orfano di guerra ad anni 4.
Coniugato nel 1936. Figli 7 2 maschi e 5 femmine (povero Toni).
Mai vinto nessuna S.I.S.A.L.
Morto ma? Speriamo i cento anni in barba al basso in Fa Pauletto.

1962. 4 Novembre. In primo piano il maestro Antonio Tanesco. Alla sua sinistra il giovane Mario Pauletto.

1969. 4 Novembre. Dirige Vittorio Simoni. Entrano in banda i nuovi allievi: Ezio Pigato, Gianni Pozzan, Maurizio Toniello, Fernando Marcon, Patrizio Squarzon, Walter Zucchi e Walter Campese. Si riconoscono Luigi Thiella, Francesco Pauletto, Renato Tedesco, Antonio Pauletto, Emilio Pozzan, Giuseppe Meneghini e Battista Polga.

1971. Sfilata Giochi della Gioventù. Passaggio davanti alla latteria di madonnetta.

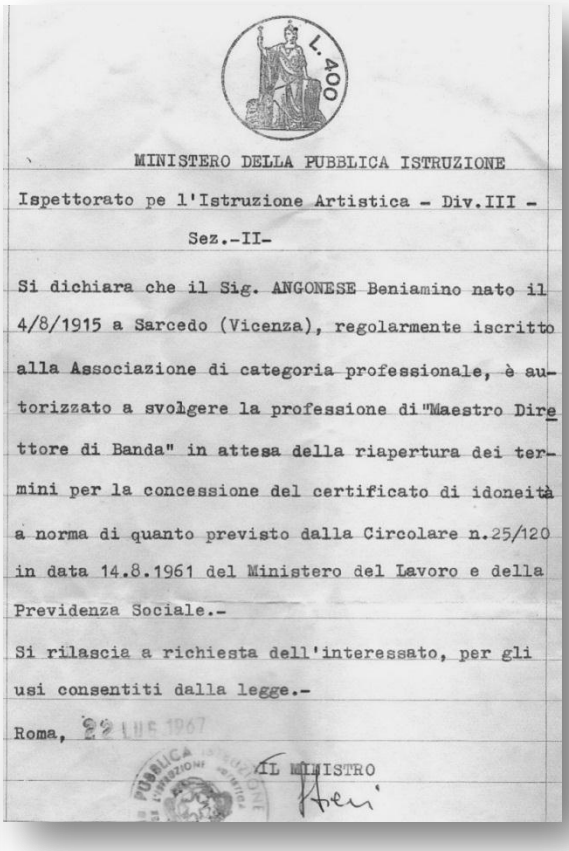
1974. Ristrutturazione dell’asilo Fonato.



25° di sacerdozio di Don Attilio Manfron.

25° di sacerdozio di Don Attilio. Concerto al centro parrocchiale.

I suoi allievi festeggiano Mino Angonese.
Da sinistra: Adriano Squarzon, Beppi Dal Bianco, Mario Pauletto, Loris Marcon, Mino Angonese, Mario Dal Bianco e Francesco Castello.



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ispettorato pe l'Istruzione Artistica - Div.III -

Sez.-II-

Si dichiara che il Sig. ANGONESE Beniamino nato il 4/8/1915 a Sarcedo (Vicenza), regolarmente iscritto alla Associazione di categoria professionale, è autorizzato a svolgere la professione di "Maestro Direttore di Banda" in attesa della riapertura dei termini per la concessione del certificato di idoneità a norma di quanto previsto dalla Circolare n.25/120 in data 14.8.1961 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.-

Si rilascia a richiesta dell'interessato, per gli usi consentiti dalla legge.-

Roma, 22 LUG 1967

IL MINISTRO

L'attestato ministeriale di maestro direttore di banda di Mino Angonese.

Momenti conviviali alla tradizionale cena della Banda.
Guglielmo Guerra, Walter Campese, Luigi Thiella e Antonio Pauletto.

A sinistra Danilo Zamberlan e a destra dirige il maestro Tanesco.

"Vittorin" Simoni, "Mino" Angonese, Walter Campese, "Jijo" Thiella e "Toni" Pauletto.

1981. 90° di fondazione. Concerto nell'aula magna delle scuole medie. Il maestro Antonio Tanesco. Al centro Vania Franzan, prima presenza femminile nella banda (1978).

1981. 90° di fondazione. Vittorio Simoni, Walter Campese, Renzo Zamberlan, Diego Franzan e in fondo Ezio Pigato.

1986. Cena della banda. Daniele Baio, Renzo Pavan, Domenico Martini, Gregorio Guglielmi, Lorenzo Fattambrini, Barbara Tedesco, Sabrina Franzan e Maria Todeschini.

1984. Ultimo concerto del maestro Tanesco a S. Cecilia.

Il M° **Tanesco** si caratterizzò nella sua lunga permanenza per gli arrangiamenti di canzoni e pezzi celebri (melodie sanremesi, marce, canzonette dedicate ai suoi amori giovanili), per la composizione di brani per banda nonché per l'armonizzazione della marcia di un anonimo intitolata "Sarcedo" di cui esisteva solo la parte del canto. Ma l'impronta più decisa fu l'energia e l'entusiasmo che portò nel gruppo, che coinvolgeva e trascinava in ogni esecuzione, arricchendo le trascrizioni spesso con note personali rivolte al singolo suonatore riguardanti la sua vita o raccomandazioni ironiche per le esecuzioni.

La parte di clarino che ha ispirato il maestro Tanesco per l'arrangiamento della marcia "Sarcedo".

In quegli anni si successero come presidenti **Beniamino Angonese** per 4 anni e **Vittorio Simoni** per ben 25 anni. Grazie al loro incessante operato fu ampliata la scuola allievi, tanto da avere 2 gruppi di giovani musicisti, uno a Sarcedo e uno a Madonnetta: l'organico crebbe, e si iniziò a partecipare alle adunate degli alpini, dei fanti, a numerosi concorsi, concerti e gemellaggi. Indubbiamente crebbe anche il livello di preparazione, tanto che molti componenti venivano chiamati nelle altre Bande in occasioni di concerti particolarmente importanti: Bassano, Crespano del Grappa, Thiene, Schio, Nove, Lusiana, Crosara, Centrale ecc. Alcuni componenti arrivavano a far parte di Bande dell'Esercito: Fanfara Alpina del Cadore, Banda della Divisione Motorizzata Mantova, Fanfara Provinciale dei Bersaglieri.

1991. La banda festeggia il centenario di fondazione in Villa Capra. Il maestro è Gregorio Guglielmi.

1991. Centenario, prima della messa.

1991. Centenario il concerto in Villa Capra Bassani.

Nel 1985 diresse il M° **Antonio Mendo** di Marano.
Nel 1986, anno in cui viene inaugurata la nuova sede presso le Scuole Elementari di Sarcedo, assume la Direzione il M° **Gregorio Guglielmi**, giovane preparato e motivato che da allievo arriva a guidare il gruppo fino al 1998. Diplomato al Conservatorio in flauto, si laurea anche presso l'Università di Bologna in Arti della Musica e dello Spettacolo proprio con una tesi sulla Banda Musicale; redige anche una preziosa raccolta di documenti sulla storia della nostra Banda che pubblica nel 1991, in occasione del Centenario di fondazione.

Al M° Guglielmi succede per un breve periodo il M° **Claudio Villanova** di Lusiana. Da qualche anno dirige il gruppo il M° **Luca Dal Corobbo** di Chiuppano.
Dopo Vittorio Simoni subentrano come Presidenti Ezio Pigato, Mario Pauletto, Francesco Todeschini, Renato Tedesco ed ancora Ezio Pigato.

1985. M° Antonio Mendo

1987. M° Gregorio Guglielmi

2003. M° Claudio Villanova

2008. M° Luca Dal Corobbo

1986. Inaugurazione nuova sala prove.

1999. Premio a Luigi Thiella.

2002. Il presidente Mario Pauletto premia Renato Tedesco e Vittorio Simoni per i 50 anni di attività.

Ricordiamo l'impegno annuale più lungo e difficile, una tradizione che si ripete da circa 100 anni: il giro augurale durante il periodo natalizio, in cui viene visitata ogni via in bicicletta o a piedi (sono necessarie circa 37 ore complessive per un percorso di circa 120 km). Spesso, considerata la stagione, c'è ghiaccio o neve, e sicuramente tanto freddo, ma incontriamo molte famiglie affezionate che ci riscaldano con cioccolata o del brulé. E' un'occasione preziosa per vedere la trasformazione del paese con le sue abitudini e il suo stile di vita. Ora, per esempio, incontriamo famiglie che preparano il presepe o l'albero, e che escono con i bambini quando ci sentono suonare. Negli anni scorsi era frequente incontrare famiglie indaffarate intorno al maiale appena ucciso, contadini che ci facevano assaggiare il loro vino nuovo, persone che nella loro semplicità si dimostravano ospitali con ciò che avevano.

2002. Giro della stella in Villa Capra

2002. Giro della stella al Duomo.

2006. Giro della Stella dai "Ferri"

2009. Giro della stella sotto la neve.

Tanti auguri di 120° compleanno *1891 - 2011*

... e la banda và!

Per il materiale fotografico, le notizie storiche e la collaborazione si ringraziano: la famiglia Fortunato, Lino Dall'Igna, Vittorio Simoni, Gregorio Guglielmi, la famiglia Angonese, Francesco Todeschini, Umberto Todeschini e Gianfranco Baggio.